



Per Intesa ipotesi 3 mila esuberi. Uilca: «Gli effetti del piano vanno approfonditi nell'ambito del confronto che si aprirà coi sindacati»

«Gli effetti del piano d'impresa del gruppo Intesa Sanpaolo, presentato al sindacato lunedì 11 aprile dovranno essere attentamente approfonditi in tutti i suoi aspetti e governati nell'ambito del confronto che si aprirà tra azienda e organizzazioni sindacali». Lo afferma il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, che aggiunge che «solo in tale sede si potranno considerare le ricadute del processo di efficientamento ipotizzato dall'azienda, andranno decise le eventuali soluzioni e delineati gli scenari futuri e il ruolo del sindacato nel gruppo». Masi chiarisce che il piano appena presentato dall'istituto di Ca' de Sass dovrebbe prevedere 3 mila esuberi, cui dovrebbero andare ad aggiungersi 5 mila lavorato-

ri da dirottare verso la rete della banca. Masi sottolinea inoltre che «la partecipazione del sindacato nei board aziendali è un obiettivo che la Uilca insegue da tempo (come dimostra il suo sostegno all'Associazione piccoli azionisti azione Intesa Sanpaolo, che opera nel gruppo Intesa Sanpaolo, nonché l'impegno a favore del modello cooperativo adottato nelle banche popolari e in particolare nella Banca Popolare di Milano) e chiede che venga realizzato in tutte le aziende». «Al riguardo - conclude Masi - la Uilca ritiene che questa impostazione richieda però anche coerenza nelle scelte e nell'assunzione di responsabilità, quando si danno risposte importanti e innovative in tema di occupazione».

